

IL COLLOQUIO

Il legale Gianluigi Pellegrino: "Il modulo firmato dal 5Stelle Dessì non ha alcun valore giuridico"
"La rinuncia al seggio è una pagliacciata"



L'atto messo sul blog non è indirizzato ad alcuna autorità, quindi è privo di effetti, un mero impegno di carattere politico

GIANLUIGI PELLEGRINO

» LUCA DE CAROLIS

Una pagliacciata, cioè una mera rappresentazione pirotecnica senza significato giuridico". L'avvocato amministrativa Gianluigi Pellegrino non usa perifrasi. A suo dire il modulo di rinuncia alla candidatura fatto sottoscrivere dal M5S a Emanuele Dessì, candidato al Senato nel collegio di Frosinone e Latina "reo" di vivere in una casa popolare con un affitto da 7 euro, non ha valore.

"È un impegno politico, e quel-

lo ognuno può giudicarlo come vuole, ma legalmente una procedura del genere non esiste". sostiene Pellegrino. "Tanto più - continua il legale - che il modulo pubblicato sul blog non è indirizzato ad alcuna autorità: quindi sul piano giuridico è privo di effetti". Quindi non esiste alternativa all'elezione? Pellegrino intravede uno spiraglio: "L'unica possibilità per i 5Stelle e Dessì è recarsi presso l'ufficio elettorale competente, e lì formalizzare nero su bianco una solenne rinuncia alla candidatura. Dopodiché si porrà il problema della procedura, di come farlo. E se gli negano la possibilità di rinunciare, potrebbero opporsi in via giudiziaria".

STRADA MOLTO IMPERVIA comunque, "anche perché non esistono precedenti" come rimarca l'avvocato. Eppure domenica Luigi Di Maio ha pubblicato il documento di rinuncia sul blog delle stelle, invitando gli altri partiti a farlo sottoscrivere ai loro "impresentabili". Diversi da Dessì, sul quale non pesano problemi legali. Già, perché l'ex consigliere comunale del M5S a Frascati sconta la casa affittata per pochi euro (ma in modo regolare, ha confermato il Comune). Assieme al post su Facebook in cui raccontava di aver

"menato per la terza volta un romano", e al video in cui ballava con il pugile Domenico Spada, cugino di Roberto, che ad Ostia picchiò un giornalista di *Nemo*. Così, su richiesta di Di Maio, ha firmato il modulo. Ma ieri lo stesso Dessì al *Messaggero* ha ammesso: "Ho firmato e concordato con Luigi un documento, ma non so come funziona. Non posso farlo capire, perché non l'ho capito neanche io". E chissà che ne pensa il senatore uscente Carlo Martelli, che lo avrebbe sottoscritto poche ore fa.

IL M5S ha scoperto che lui è un deputato, Andrea Cecconi, non erano in regola con le rendicontazioni, ossia con la restituzione di metà dello stipendio, a cui sono tenuti tutti i parlamentari a 5Stelle. E allora per Martelli e Cecconi, capitista in Piemonte e nelle Marche, è scattata la procedura davanti al Collegio dei probiviri, assieme alla richiesta di farsi da parte. Atti però solo simbolici. Martelli, come Cecconi e probabilmente Dessì, verrà eletto. E appena entrato potrà presentare le dimissioni, che però le Camere respingono sempre almeno due o tre volte. O addirittura cinque, come nel caso dell'ex senatore del M5S Giuseppe Vacciano, che non è riuscito a dimettersi. Prigioniero, suo malgrado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

